

**SCUOLA**

# Supplenti infuriati «Non ci pagano»

*Da settembre ancora senza lo stipendio*

TREVISO - Tre mesi senza stipendio. Diversi insegnanti chiamati da settembre a fare i supplenti nelle scuole trevigiane devono ancora vedere un euro. Le loro paghe non sono mai state accreditate. Non si tratta di un leggero ritardo. Ormai i docenti faticano a far quadrare i conti. «La sensazione è che il ministero non abbia finanziato le cosiddette supplenze brevi - spiega Teresa Merotto (Cisl-Scuola) - evidentemente sperava che l'avvio dell'organico di potenziamento potesse avere tempi più brevi». Invece i 763 prof in più verranno nominati solo tra oggi e domani, secondo le convocazioni al Sant'Artemio e all'itis Fermi, e



prenderanno servizio dal primo dicembre. Il Miur ha assicurato che tutto tornerà in ordine entro la fine di questo mese. «Vedremo se sarà l'ennesima bufala - sottolinea Merotto - c'è chi non riesce più ad andare avanti». In sostanza pare che il ministero si sia dimenticato di tenere conto delle sostituzioni per malattia o per le maternità. Ma il problema non riguarda solamente i supplenti. «C'è qual-

cosa che non va - conferma Michela Gallina (Gilda) - anche per alcuni neoassunti in ruolo il cambiamento ha comportato ritardi nell'erogazione dello stipendio. Discorso simile per le pensioni». Parecchi docenti che hanno smesso di lavorare a settembre non hanno ancora ricevuto un euro. Non va tanto meglio ai presidi. Ieri una quarantina di dirigenti si sono riuniti nell'istituto comprensivo di Silea per parlare del contratto e della gestione dell'organico aggiuntivo. «Dopo i tagli, lo stipendio complessivo dei dirigenti è inferiore a quello di tre anni fa - conclude Claudio Baccarini (Cgil) - intanto diversi presidi che hanno fatto i reggenti, tra cui ci sono anch'io, attendono da tre anni il riconoscimento dell'indennità annuale di posizione». Una cifra tra i 9 e i 5 mila euro lordi in base alla fascia della scuola. Non proprio bruscolini.

**Mauro Favaro**